



Dott. Marco Alberto Donadoni
Formatore Aziendale
e Coach
Copywriter e Inventore
di giochi
Consiglio Direttivo
Europa Uomo Italia Onlus



Quando si dice che nella vita tutto è un gioco certo si banalizza. Ma a volte la vita può essere rivisitata “anche” così, soprattutto se il gioco è quello dell’oca, definito da più parti e cattedre il più classico dei simulatori didattici ludici.

Il dilettevole gioco dell’oca (prostatica)

Francesco de’ Medici, volendo a metà del 1500 fare un regalo originale al re di Spagna Filippo II, pare che avesse dato incarico ai “creativi” di corte di pensare ad un gioco da tavolo che potesse avere caratteristiche preziose sia nei materiali che nei contenuti. Ne derivò il primo gioco dell’oca di cui si abbia memoria: che il materiale fosse prezioso lo dimostravano i legni e gli intarsi in cui era costruito il tavoliere, che fosse prezioso anche dal punto di vista dei contenuti lo dimostravano alcune caselle “didascaliche” che avrebbero dovuto stimolare il pensiero del re verso alti temi quali la vita, la morte, l’amore, l’amicizia e così via. Il gioco ebbe un grande successo e venne ripreso sempre più spesso; naturalmente i materiali presto si impoverirono e passarono dai legni preziosi alla carta, mentre lo stimolo alla crescita morale e intellettuale rimase

in ogni edizione successiva di questo gioco, tanto che se ne trovano esempi in tutte le salse, latitudini ed epoche (e perdura peraltro il mistero, malgrado molte ipotesi fatte - alcune anche divertenti - sul perché del riferimento al gastronomico volatile).

Nelle canoniche 63 caselle si vennero via via nel tempo inserendo indicazioni ed immagini sempre diverse: “pozzi” che fermano il cammino per dissetare il viandante-giocatore, “prigioni” che lo bloccano, “scheletri” che lo terrorizzano e “fanciulle” che lo coccolano. Ma sempre e comunque con fini educativi.

Se tale modello ha funzionato tanto alla corte di Spagna quanto sui deschi dei cittadini bolognesi del Seicento e dei ragazzi del 1970 (come illustrano gli esempi di tavole disegnate da Jacovitti), potrebbe allora funzionare didatticamente anche in una rivista che ha come scopo quello



di divulgare notizie e informazioni sul mondo delle patologie prostatiche? Proviamo allora a vedere cosa potremmo trovare nelle caselle di un nostro particolare giuoco dell'oca in ottica "prostatica".

Cominciando da quelle che vanno dal numero 1 al 10, cioè nella fase di partenza del gioco, le quali non potrebbero essere se non quelle indicanti in vari modi lo studio de **"il medico di base"**: da chi, infatti, se non da lui dovremmo cominciare il nostro cammino di attenzione alla preziosa e allo stesso tempo problematica ghiandola? A chi chiedere un consiglio per ben partire, magari suggerendogli di nostro anche una particolare attenzione passati i 40 anni, se non a questo consulente di vita che noi tutti abbiamo, fra l'altro, a costo zero?

Capitassimo poi in una casella con disegnati segnali anche soltanto un po' preoccupanti (minzione un po' troppo frequente, dolorini "al cavallo", eccetera), probabilmente un successivo lancio di dadi in questo percorso potrebbe portarci alla zona delle caselle di approfondimento, tipo in quella **"urologo"**, lo specialista di cui troppi hanno ancora una soggezione irragionevole. Caselle che si dovrebbero comun-

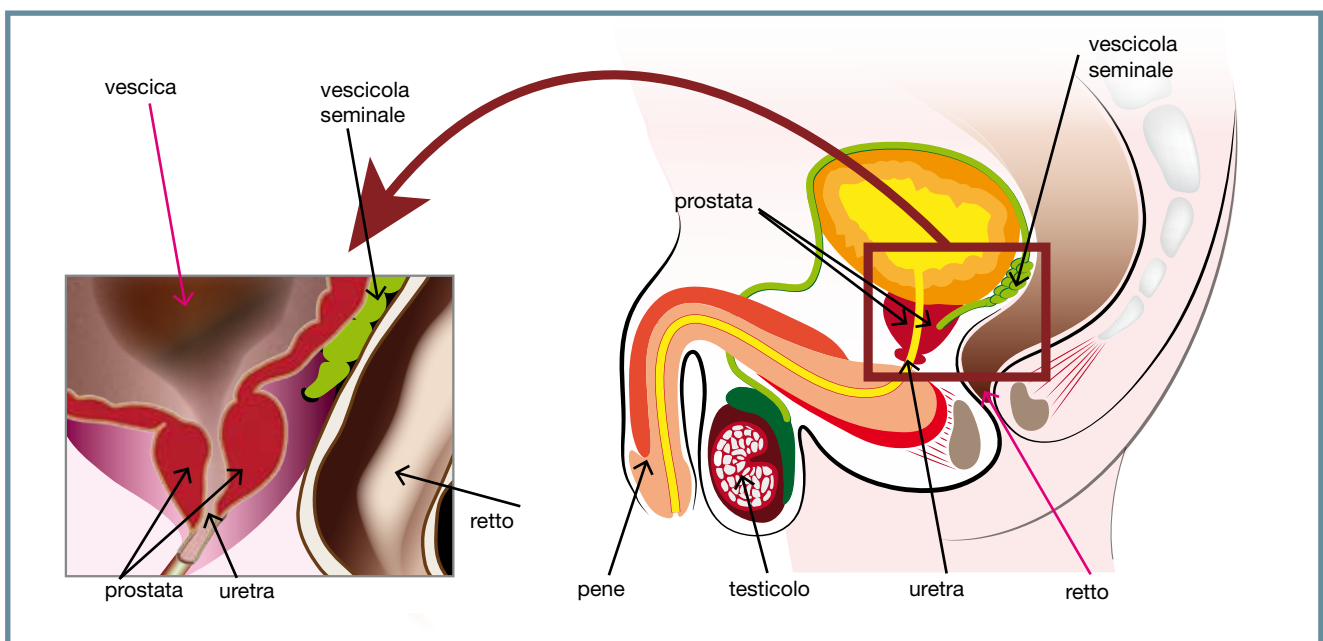
Le caselle degli specialisti si dovrebbero raggiungere non con un tiro di dado (tipo le chiacchiere da bar o una ricerca fai-da-te in internet) ma passando prima da quella del medico di base

que raggiungere non in base a intuizioni, chiacchiere fra amici al bar o prospezioni tramite Wikipedia, ma sempre rinvii dalla connessione con le caselle di partenza (**"il medico di base"**) viste sopra.

Se poi il potenziale giocatore-paziente in questione volesse esser maggiormente informato su centri specializzati in questo settore, ecco l'utilità di capitare, fra medici e studi specialistici, sulle caselle ripetute un po' qua e un po' là nel nostro tabellone di **"Europa Uomo"**. Qui potremmo anche fermarci un paio di turni, e grazie ad una semplice telefonata informarci sui migliori centri di assistenza della zona in cui ci ri-

troviamo a giocare la nostra partita prostatica.

A volte la spinta a percorrere la strada dell'attenzione alle problematiche che possono derivare da patologie in quest'ambito può venire anche da caselle nate molto lontano, come quella dei **"baffi"** simboli di Movember (<http://ex.movember.com/it>) un'organizzazione di beneficenza indipendente e globale, nata in Australia e giunta da qualche tempo anche in Italia. Cosa c'entrano i "baffi"? Movember si impegna nella raccolta fondi e nella sensibilizzazione sulle tematiche legate al cancro della prostata e dei testicoli e all'igiene mentale attraverso una divertente e inusuale attività di comunicazione: invita, infatti, gli uomini a farsi crescere i baffi per i 30 giorni di novembre, stimolandoli così a modificare non solo il loro aspetto, ma anche il volto della salute maschile. Ma andiamo avanti nel nostro gioco: purtroppo non tutte le caselle di questo tabellone sono favorevoli al movimento verso il traguardo del benessere. Tra le più limitanti - e malauguratamente non se ne trovano poche nel percorso - possiamo cadere in quelle della **"superstizione"**, della **"superficialità"** e della **"vergogna"**. Effetto di queste casel-



le è quello di fare rimbalzare fra loro la pedina del malcapitato giocatore, portato di conseguenza a sottovalutare i sintomi che potrebbero indicare la presenza di problemi prostatici, a ricorrere a strategie inefficaci (tipo fare gli scongiuri), a pensare “a me non può capitare” e, di conseguenza, a posticipare e rimandare ogni serio contatto con il medico di famiglia da cui tutto questo discorso (e gioco) è partito.

Cosa permette di uscire da questo sterile saltabecchare? Spesso la fortuna di capitare su una casella “**compagna**”: molto più spesso di quanto non si creda, infatti, è proprio la donna che vive accanto all’uomo la molla che lo mette in condizioni di uscire da questo *empasse* e a cambiare saggiamente direzione in questo indiscutibilmente difficile percorso. A volte addirittura tornando in prima persona alla casella iniziale, per parlare direttamente col medico del marito.

Una casella di ancora incerta connotazione (c’è chi la trova addirittura determinante per arrivare al traguardo della guarigione, c’è chi la condanna come deleterio elemento di allarmismo) è la casella “**PSA**”, l’esame ormai alla portata di ogni studio e azienda ospedaliera. Una cosa è certa: la sua efficacia, in senso di fare arretrare o rilanciare verso la soluzione finale nel gioco in questione, sta nell’uso che se ne fa. Ed è quindi di grande importanza che l’arrivo in questa casella sia determinato previo passaggio dal medico specialista.

Sarebbe bello che in questo percorso incontrassimo solo caselle di “**positivo esito analisi**”, di cui peraltro possiamo affermare che il nostro tavoliere non è certo mancante. Se, tuttavia, così non fosse – la fortuna, si sa, è cieca ma la sfortuna invece ci vede benissimo – non dobbiamo preoccuparci più del dovuto.

Non è, infatti, detto che da “**analisi**” ci si debba per forza e immediatamente precipitare in caselle di “**biopsia**” o peggio ancora di “**chirurgo**”,

a volte ma non sempre purtroppo inevitabili.

Proprio per queste evenienze il nostro percorso ludico non manca di strutture assolutamente efficaci e funzionali, di cui si può render conto sempre passando in una delle sopraccitate caselle di “**Europa Uomo**”.

Esiste, infatti, tutta una serie di fermate intermedie che permettono, compatibilmente con il tipo di tumore, analisi corrette e rispettose della decisionalità del paziente, che potremmo definire come la zona di caselle di “**sorveglianza attiva**”, sparse un po’ in tutta Italia (oltre che nel nostro tabellone): qui, grazie agli sviluppi che la scienza medica sta portando avanti con encomiabile impegno, potremo godere di assistenze mirate sia dal punto di vista medico che psicologico.

Perché non possiamo non citare come caselle fondamentali e determinanti per il buon procedere del nostro percorso le caselle della zona “**Psico**”. Richiedere una corretta assistenza psicologica da parte di specialisti è non solo diritto ma anche dovere del paziente-giocatore, il quale deve rendersi conto di come un supporto anche per la componente intellettuale ed emotiva sia importante tanto quanto quella dell’analisi o dell’intervento. Supporto che viene magistralmente potenziato dalla positiva connessione con le caselle di “**fisioterapia**” e “**riabilitazione**”, pratiche da cui non si può/deve prescindere una volta entrati nella zona

Tra le caselle più limitanti – e malauguratamente non se ne trovano poche nel percorso – possiamo cadere in quelle della “superstizione”, della “superficialità” e della “vergogna”



finale del percorso, quella della post terapia.

Una delle caselle più temute e limitanti, infatti, è quella delle “**conseguenze negative**” di un possibile intervento, con effetti di impotenza o di incontinenza. Conseguenze spesso incrementate ed ingigantite dal non saper ricorrere ad un corretto approccio anche mentale alla malattia e alla sua cura. E, magari, anche dal fatto che si sottovaluta o non si vede proprio la buona frequenza di quelle di “**buon esito**”, che esistono, non sono poche e sono quasi sempre frutto di una corretta attenzione preventiva ai personali fattori di rischio, da valutare con il medico di base e con l’urologo.

Non dimentichiamo, infatti, che a differenza del canonico gioco dell’oca, in cui i protagonisti si trovano in pura balia della sorte, l’approccio a questo percorso è sempre in ogni caso controllato in buona parte dalla volontà e dalle scelte “strategiche” del paziente, e solo in seconda battuta dalla fortuna.

Ricordando quindi che, alla fine del discorso (e del gioco), sta in buona parte a noi partecipanti scegliere quali dadi usare, e sempre più spesso assumerci la responsabilità di truccarli (qui è permesso!) per poter meglio pilotare il percorso verso la durata, e soprattutto verso la qualità della vita futura, nostra e di chi ci sta vicino. ■